

Storico dottore di Vado e Savona, fondò la Medicina dello sport

Addio a Giovanni Colantuoni decano dei medici di famiglia

IL PERSONAGGIO

Giovanni Vaccaro / VADO

Si è spento a 94 anni lo storico “medico condotto” di Vado e Savona. Giovanni Colantuoni è stato per decenni il medico di famiglia più conosciuto della zona. Persona affabile e sempre pronta a dare il consiglio giusto, era famoso per la sua

empatia e perché custodiva praticamente a memoria tutte le informazioni relative ai suoi pazienti. Un mal di gola o un dolore al ginocchio? Colantuoni sapeva subito collegarlo a eventuali problemi del suo assistito o all'attività fisica e lavorativa che svolgeva. Nel suo studio nella centralissima piazza Cavour sono passate intere generazioni di vadesi e di savonesi. Ma era lui stesso a prendere la borsa e correre a qualsiasi

ora dai pazienti che ne avevano bisogno. Colantuoni lascia la moglie Maria Noceto.

Il funerale sarà celebrato oggi, alle 11, nella chiesa di San Giovanni Battista a Vado. Dopo aver mosso i primi passi in ospedale, si era dedicato alla professione come medico di famiglia. Ma era anche specializzato in Medicina del lavoro, settore che lo aveva portato a operare in tutta la provincia, occupandosi anche di igiene



Giovanni Colantuoni

Il ricordo di Giusto:
«Un caro amico, da lui ho imparato l'etica della professione»

ambientale e scolastica. Il suo impegno si era allargato alle organizzazioni di categoria. Nel sindacato della medicina generale Fimmg era stato membro e consigliere.

Inoltre era stato presidente provinciale della Federazione medico sportiva italiana (Fm-si), consigliere dell'Ordine dei Medici. Con l'amico Renato Giusto e altri colleghi aveva fondato il primo centro di medicina dello sport di Savona. Era stato anche direttore e fondatore del Comitato medicina sportiva football club Vado. E nel tempo libero era anche consigliere del Panathlon Club Savona. «Perdo un carissimo amico e un grande uomo – lo ricorda Giusto -, da lui ho imparato tante cose, in primis la serietà e la correttezza professionale.

Mi ha insegnato il “sentirsi ed essere” medico, non a farlo per lavoro. Con la sua attività eticamente specchiata e la sua competenza ha nobilitato la nostra professione.

Tutti i colleghi hanno sempre riconosciuto il fatto che fosse uno dei migliori professionisti della sua epoca. L'unica cosa che mi attenua il dolore è che ora padre e figlio si stanno incontrando nell'Aldilà». Lo stesso Giusto ha ricordato la tragedia che aveva vissuto il suo collega e amico nel gennaio del 2016. Il figlio Lucio, noto avvocato (era anche il legale dell'Ordine dei medici) e docente di Diritto civile all'Università di Milano, era deceduto a soli 49 anni in un drammatico incidente stradale nella galleria Fugona di Altare.